

Acqua di scarico inquinata Tremila euro di sanzione

Nei guai un'azienda della zona industriale di Scomigo, l'Arpav ha rilevato valori anomali poi rientrati

Conegliano

Azoto oltre i limiti nelle acque di scarico, per l'azienda arriva la multa da tremila euro. Il superamento dei parametri era stato rilevato nei mesi scorsi dall'Arpav durante un controllo, ma la società ha dimostrato che si è trattato di un episodio isolato. Per questo il Comune di Conegliano ha adesso applicato la sanzione nella misura minima prevista dalla legge.

A finire sotto esame è stata una ditta della zona industriale di Scomigo, in via Bianchi. Nei mesi scorsi i tecnici dell'Arpav avevano effettuato un campionamento dello scarico in acque superficiali. Le successive analisi di laboratorio avevano evidenziato valori superiori ai limiti consentiti per due parametri: azoto nitroso e azoto ammoniacale. Non è stato rilevato un in-

quinamento ambientale, ma il superamento dei valori previsti dalla normativa ha fatto scattare la contestazione sulla tutela delle acque. La legge prevede una multa compresa tra 3 mila e 30 mila euro.

A esaminare il caso è stato il Comune di Conegliano, sul cui territorio si trova lo stabilimento. La società ha presentato una memoria difensiva, accompagnata dalla documentazione relativa alla gestione del proprio impianto di depurazione. Tra gli elementi prodotti ci sono anche le analisi periodiche effettuate da laboratori terzi accreditati. Dai documenti è emerso che i controlli eseguiti nel tempo avevano restituito valori regolari e risultati nella norma sono stati registrati anche nelle settimane successive. Elementi che hanno portato il Comune a considerare il superamento dei limiti come un episodio circoscritto. «L'azienda gestisce l'impianto di depurazione con scrupolo e impiegando le risorse necessarie affinché il processo di depurazione delle acque reflue abbia una resa ottimale - rileva il Comune di Conegliano -. Negli ultimi anni ha effettuato alcune fasi di re-



Tecnici dell'Arpav
I controlli a Scomigo

vamping dell'impianto per efficientare sempre di più il processo. Di sua spontanea volontà ha commissionato a un laboratorio esterno il monitoraggio analitico mensile». Il superamento rilevato a inizio aprile è stato così ricondotto a un episodio isolato e temporaneo, senza ulteriori riscontri nei controlli successivi. Da qui la scelta di applicare la sanzione nella misura minima di tremila euro. Di questi, 2.700 saranno trasferiti alla Regione.

—D.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

